

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## AGGIORNAMENTO SITUAZIONE VEGETATIVA E FITOSANITARIA

Come già osservato nei precedenti Notiziari, l'annata viticola è stata caratterizzata sinora da un andamento meteorologico del tutto anomalo rispetto a quello delle ultime annate, e ha visto temperature sensibilmente inferiori alle medie e precipitazioni abbondanti. Prendendo come riferimento la stazione di Sondrio, per la quale abbiamo a disposizione dati meteo dal 1973, da maggio a luglio le temperature medie sono state mediamente inferiori a quelle del 2022 di circa 2 °C, e comunque sensibilmente più basse anche alla media delle ultime annate, avvicinandosi più a valori degli anni '80-90. Le piogge misurate sempre a Sondrio sinora sono pari a 570-600 mm a seconda delle posizioni, valore che si avvicina di più alla media 1973-1990 che a quella dei decenni successivi. In alcune zone come la Valgella le piogge sono state ancor più consistenti (65 mm tra il 12 e il 13 luglio, più di 60 mm il 24-25 luglio, con dilavamenti totali dei trattamenti, ed eventi anche franosi).

In particolare nonostante un inizio stagione non particolarmente piovoso, la situazione si è ribaltata a partire da fine aprile e soprattutto a maggio, con piogge che hanno innescato le infezioni primarie della **Peronospora**. Sono state soprattutto però le **infezioni secondarie**, favorite dal persistere della piovosità-dilavamenti e delle bagnature fogliari anche a giugno e luglio, con manifestazioni su foglia ma soprattutto su grappolo (peronospora larvata), ad essere particolarmente consistenti e presenti sino a pochi giorni fa, **con manifestazioni improvvise anche in vigneti che 15-20 giorni fa erano relativamente puliti**. Verranno fatte delle osservazioni più dettagliate sull'annata a fine stagione, ma sicuramente questa è stata una delle annate con maggiore pressione di malattia. A questo si sono aggiunte le **grandinate** del mese di luglio che hanno aggravato la cosa, un po' in tutta la valle ma soprattutto nelle aree della Sassella e successivamente anche del Grumello e dell'Inferno. Pur trattandosi di un'annata con carico mediamente elevato, peronospora e grandine hanno senz'altro lasciato il segno determinando perdite quantitative spesso consistenti.

Dal punto di vista dello sviluppo vegetativo, l'inizio dell'invaiaura è stato anche questo da medio a tardivo se confrontato con le precedenti annate. Nella bassa valle l'invaiaura è ormai già molto avanzata, e sta progredendo anche nelle altre zone, con differenze a seconda della posizione del vigneto, carico produttivo, danni subiti da grandine ecc. Rispetto alla media delle ultime annate, nel complesso ci troviamo comunque in una situazione di annata medio tardiva in termini di invaiatura.

Al momento si rileva una presenza abbondante di macchie d'olio sulla nuova vegetazione, dovute al rapido succedersi delle infezioni secondarie, anche sulle foglie più piccole delle femminelle, ma è praticamente impossibile mantenerle sane. Si consiglia di cimare la vegetazione molto colpita e di mantenere con i trattamenti le coperture dei grappoli per preservarne la sanità fino a invaiatura completa, utilizzando prodotti ramati: solfati come Poltiglia disperss, Bordoflow ecc., oppure ossicloruri come Coprantol, o miscele ossicloruri idrossidi (Airone).

**A tal proposito, vista la situazione particolarmente problematica per la peronospora, è stata rilasciata una deroga dal Servizio fitosanitario regionale per poter utilizzare più rame nella presente annata, ed eccedere dai quantitativi di 4 Kg/ha/anno per chi aderisce alla misura 10.1 del PSR e poter arrivare sino a 6 Kg, fermo restando l'obbligo di rispettare i 28 Kg in 7 anni. In coda al Notiziario è allegata la deroga.**

Nelle situazioni più tardive, dove l'uva non ha ancora cominciato a invaiare o è a inizio invaiatura, per cautela, visto l'andamento dell'annata, si consiglia eventualmente un ultimo intervento con cimoxanil e rame.

Non si rilevano particolari infezioni di **oidio**, ma visto l'andamento fenologico, nelle zone tardive si consiglia ancora l'aggiunta di zolfo bagnabile o liquido a 2-2.5 Kg o l/ha. Con il prosieguo della stagione è consigliabile ridurre i dosaggi dello zolfo, per poi eliminarlo a invaiatura completa anche perché causa problemi di cattivi odori nei mosti.

### **Tignoletta**

La situazione nelle aree soggette a confusione sessuale è complessivamente positiva, non rilevandosi voli e presenza di danni in tutte le zone confusionate comprese tra Sassella e Inferno. Quest'anno grazie ad un progetto sperimentale realizzato con il contributo della Comunità Montagna di Morbegno, stiamo provando il sistema della confusione spry (Puffer) nell'areale vitato di Buglio in Monte, storicamente piuttosto problematico, e caratterizzato da una notevole promiscuità di vigneti con abitazioni, terreni incolti ecc. Stiamo effettuando i rilievi e valuteremo l'applicabilità del metodo a fine stagione.

Stiamo monitorando anche la zona di Berbenno dove quest'anno si è osservata una certa presenza della problematica.

### **Giallumi della vite (Flavescenza dorata e Legno nero) e Scaphoideus titanus**

Si raccomanda la massima attenzione in questo periodo ai sintomi di Flavescenza dorata/Legno nero su vite, caratterizzate da arrossamenti, foglie che si accartocciano, tralci che non lignificano. **Rimarchiamo l'importanza dell'estirpo tempestivo delle viti sintomatiche**, che insieme a presenza di incolti, ricacci di americana ecc., aggravano la situazione determinando sia presenza di malattia, sia di insetto vettore. I monitoraggi che stiamo effettuando sui voli dello *Scaphoideus titanus* evidenziano una presenza complessivamente bassa, tranne in alcune situazioni particolari, o dove a seguito dei trattamenti insetticidi, c'è stata probabilmente una reinfestazione dalle aree marginali abbandonate sopra descritte. Avremo comunque un quadro della situazione più completo a fine stagione, trovandoci ancora in fase di monitoraggi e concludendosi questi a settembre.





Questi sintomi di **giallumi** non sono da confondere con **mal dell'esca** (foto seguenti), di cui quest'anno si vedono manifestazioni diffuse (non è una malattia da quarantena ma si consiglia comunque l'estirpo delle piante colpite in modo più grave, e un'attenzione a non potarle con forbici che si usano sulle altre piante)



### Ragnetto rosso

Sono state segnalate casistiche piuttosto diffuse, soprattutto nella zona del tiranese, di infestazioni da ragnetto rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*). Questo ragnetto, a differenza del ragno rosso comune (*Tetranychus urticae*) **sverna come uovo deposto sulla corteccia**. Nei mesi di aprile-maggio inizia la schiusa



delle uova che può durare circa un mese. Gli stadi giovanili che escono dalle uova si trasferiscono sulla pagina inferiore delle foglie e da qui iniziano ad alimentarsi perforando le pareti cellulari e succhiando il contenuto. Dopo 10-15 giorni compaiono i nuovi adulti. La riproduzione è per lo più partenogenetica (senza accoppiamenti), e le femmine depongono circa 50 uova in una settimana e queste schiudono in 1-2 settimane. **Si possono succedere 5-7 generazioni nella stagione, che si accavallano con presenza di tutti gli stadi.**

In base ai sopralluoghi fatti nelle scorse settimane si è rilevata una presenza di adulti consistente e parimenti anche di uova. (Il raghetto rosso depone un numero elevato di uova). Dopo i trattamenti che sono stati consigliati, praticamente ovunque con **abamectina** (Vertimec EC o altro formulato, 28 giorni di carenza, max 2 trattamenti), che ha attività adulticida, si è notato una buona-ottima efficacia, ma anche **una presenza molto bassa di fitoseidi (acari predatori utili)**. Le popolazioni di fitoseidi sono risultate peraltro molto basse anche in vigneti che non erano stati trattati. Al momento non si consigliano altri interventi, a meno che non si verifichi una reinfestazione dovuta alla schiusa delle uova. In caso di presenza anche di uova bisognerebbe applicare un ovicida (es. **exitiazox**, formulato commerciale Matarcar FL, 21 giorni di carenza, max 2 interventi). In alternativa è possibile usare **tebufenpirad**, (formulato commerciale Shirudo, 14 giorni di carenza, max 1 trattamento). **I principi attivi citati sono ammessi dalla mis. 10.1 del PSR., con 1 trattamento massimo all'anno.**

Sulle uova si possono utilizzare anche i **Sali potassici di acidi grassi** (es. Flipper), ma il trattamento andrebbe fatto da solo senza miscelare altri principi attivi, benché in base all'etichetta il prodotto risulti compatibile con il rame (prima va messo il rame, poi Flipper). È necessario operare con volumi di acqua sufficienti a garantire un'ottimale bagnatura. L'intervento può essere ripetuto a distanza di 7 giorni.

Soglia di intervento: **piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti. Sentire comunque il parere di un tecnico ed evitare di effettuare più di un trattamento, anche per chi non aderisce alla mis.10.1 del PSR.**



**Vegetazione con foglie bronzate e**

**accartocciate: segnali di presenza di raghetto rosso**



**Adulto di Panonychus ulmi. Il raghetto si può vedere**

**bene con l'ausilio di un lenticino.**

Sarebbe molto importante, potendo, cercare di **ripopolare la vegetazione con acari fitoseidi**, che sono i predatori naturali del ragnetto rosso. A tal fine risulta molto efficace, (in quanto già effettuata in passato e ha dato esito positivo) pur essendo gravosa in termini di tempo, l'immissione di materiale vegetale (rami) di Bagolaro (*Celtis australis*) o di sambuco (*Sambucus nigra*), presenti sui nostri versanti vitati, e che ospitano sulle foglie popolazioni di fitoseidi, all'interno dei filari dove è presente il problema, chiaramente aspettando un po' di giorni (10-15 giorni) nel caso sia stato effettuato un acaricida per evitare di danneggiarli.

Riguardo alle cause di questo fenomeno, può essere che i trattamenti insetticidi effettuati contro lo *Scaphoideus titanus*, con l'utilizzo di piretroidi, possa aver aggravato una situazione che però doveva già essere compromessa per uso non corretto di insetticidi, o un numero elevato di piretroidi/etofenprox negli anni scorsi, in quanto nella media-bassa valle (soggetta a due trattamenti insetticidi obbligatori praticamente da 20 anni) non si è sinora riscontrata la problematica. È pertanto impossibile al momento imputare con certezza la causa del fenomeno al solo uso degli insetticidi effettuati.

Segnalateci comunque casi analoghi in modo da poter procedere a dei sopralluoghi.

*Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 11 agosto 2023*

Protocollo M1.2023.0168976 del 04/08/2023

Piazza Città di Lombardia n. 1  
2024 Milano  
Tel 02 6765.1

[fitosanitario@pec.regione.lombardia.it](mailto:fitosanitario@pec.regione.lombardia.it)

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,  
SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE  
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E  
PESCA - BERGAMO  
ALBERTO LUGOBONI

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,  
SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE  
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E  
PESCA - BRESCIA  
ENZO GALBIATI

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,  
SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE  
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E  
PESCA - VARESE, COMO E LECCO  
CHIARA BOSSI

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,  
SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE  
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E  
PESCA - PAVIA E LODI  
FAUSTINO BERTINOTTI

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,  
SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE  
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E  
PESCA - VAL PADANA  
MASSIMO VASAROTTI

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,  
SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE  
COMPETITIVITA', INVESTIMENTI PER  
AMBIENTE E CLIMA, AGROENERGIA,  
SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTE,  
CACCIA E PESCA - MONZA E CITTA'  
METROPOLITANA MILANO  
LUCA ZUCHELLI

Amministrazione Provinciale di Sondrio  
Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e  
Pesca Servizio produzioni vegetali,  
infrastrutture e foreste  
Corso XXV Aprile, 22

Sondrio (SO)  
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

e, p.c.

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,  
SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE  
FILIERE VEGETALI E ZOOTECHNICHE,  
AGROAMBIENTE, NITRATI E  
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, BONIFICA  
E IRRIGAZIONE E FITOSANITARIO  
SOSTEGNO ALLE POLITICHE  
AGROAMBIENTALI, CONSORZI DI  
BONIFICA E RICAMBIO  
GENERAZIONALE  
GOVERNO E SVILUPPO DEI SISTEMI  
AGRICOLI SOSTENIBILI  
MARIA NOVELLA BRUNO

**Oggetto: deroga per utilizzo di maggior quantitativo di rame in viticoltura per l'anno 2023.**

VISTO il Reg CE 1981/2018, che a decorrere dalla campagna 2019 fissa dei limiti all'uso del rame sia in agricoltura biologica che in agricoltura integrata;

VISTO il limite all'impiego del rame inserito nei Disciplinari Regionali di difesa integrata 2023, pari a 4 g/ha di ione Cu metallo;

CONSIDERATE le condizioni metereologiche verificatesi nel corso della primavera e dell'inizio dell'estate 2023, particolarmente favorevoli allo sviluppo di *Plasmopara viticola*, agente causale della peronospora della vite;

CONSIDERATI i molteplici e ripetuti eventi grandinigeni verificatesi nel corso della stagione in molte aree viticole;

VISTE le richieste pervenute da diverse realtà viticole regionali;

si esprime parere favorevole per la concessione per l'anno 2023 di una

**DEROGA**

ai quantitativi massimi di rame utilizzabile nella difesa della vite per le aziende che aderiscono alla misura agrombientale 10.1 del PSR. Si comunica pertanto che il limite massimo di rame (ione metallo rame) utilizzabile per la campagna 2023 è pari a **6 kg/ha**, fermo restando il limite massimo di 28 kg/ha nei 7 anni (2019-2025).

Si precisa che la deroga è valida per tutto il territorio regionale

Cordiali saluti

Il Dirigente  
ANDREA AZZONI

Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale. Il documento originale è firmato digitalmente e conservato presso l'Ente.

**Referente per l'istruttoria della pratica:** ANNA MARIA GIOVANNAMASIELLO    Tel. 02/6765.5897